

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

All'interno

AMBIENTE

Usa, Alleanze tra Stati
contro i gas serra

pag 4

INFRASTRUTTURE

► Nel 2008 Ankara
investirà in autostrade
e ferrovie

pag 5

► Bruxelles avvia le gare
per la nuova sede Nato

pag 6

AUTO

Saveco (Iveco-Samotlor)
inizierà la produzione del
Daily nel 2008 in Russia

pag 8

ENERGIA

Ankara avvia programma
nucleare ma punta anche
su energie alternative

pag 9

RICOSTRUZIONE

► A Herat si riparte da
marmo, seta, cashmere
e agroalimentare

pag 10

► Kiev inizia a prepararsi
ai mondiali di calcio

pag 12

SETTORI E AZIENDE

Meccanica
Auto
Edilizia e costruzioni
Energia
Finanza
Media
Turismo e dintorni
Design

pag 13

PAESI E MERCATI

India
Cina
Serbia
Turchia
Germania
Danimarca
Grecia
Ungheria

pag 17

DOSSIER

Quattromila studenti indiani
ora guardano all'Italia

pag 20

Credito Cooperativo: un modo diverso di essere banca nel mondo

Cassa Padana ha aperto una sede a Buenos Aires per promuovere un vasto programma di rilancio delle cooperative argentine con il supporto della Banca Centrale. Insieme ad altre banche cooperative italiane supporta con successo un'iniziativa di microcredito in Ecuador e ne sta avviando altre in Perù. E ora con Krakowski Bank apre un nuovo fronte in Esteuropa.

Internazionalizzazione? Non ci sono solo le grandi banche. All'allargamento dei confini del credito si sta aggregando anche un'altra componente del Sistema Italia rappresentata dalle banche di credito cooperativo. Ha aperto la strada la Cassa Padana, un'istituzione che ha più di cento anni (nasce nel 1891 come Cassa di Gambara) e che oggi opera su cinque province in Lombardia, Veneto ed Emilia con 31 sportelli, 9 uffici distaccati di tesoreria comunale e una raccolta (diretta e indiretta) di oltre 1.450 milioni di euro. La banca ha recentemente aperto un Centro internazionale di assistenza al credito cooperativo (CIACC) a cui fanno capo una serie di iniziative avviate in Argentina, Perù, Ecuador ed entro breve anche in Polonia. Per statuto, le banche di credito cooperativo non possono aprire filiali all'estero. In cambio possono stringere accordi di alleanza e colla-

borazione ed è proprio questa la funzione del Ciacc che ha appena aperto la prima sede estera a Buenos Aires. In Argentina infatti si gioca la partita più impegnativa, con il progetto di ricostruire un intero sistema di credito cooperativo che era stato distrutto dagli anni delle dittature militari. Abbiamo intervistato il direttore generale di Cassa Padana, **Luigi Pettinati**.

intervista a pag.2

DOSSIER



Quattromila studenti indiani ora guardano all'Italia

Nuovo tour in sei università del Paese del programma Invest your Talent in Italy. Obiettivo: attrarre gli studenti migliori, farli studiare nel nostro paese e metterli in contatto con le aziende che intendono puntare sull'India.

Nuova tappa indiana per il programma Invest Your Talent in Italy. Nel mese di dicembre infatti, la Farnesina ha guidato una delegazione composta da docenti e rappresentanti di undici università italiane che hanno potuto incontrare circa **4mila studenti post-laurea** in sei diverse città e instaurare anche contatti con il mondo dell'imprenditoria indiana). La differenti tappe hanno toccato Delhi, Bombay, Bangalore, Hyderabad, Chennai e Calcutta.

Invest your talent in Italy è promossa dalla direzione generale per la cooperazione economica della **Farnesina**, da **ICE** e dal **sistema camerale** con l'obiettivo di reclutare in India giovani universitari particolarmente brillanti. Ai candidati vengono offerte delle borse di studio per completare il proprio curriculum universitario in Italia, unite alla possibilità di effettuare degli stage remunerati in aziende italiane.

segue a pag.20



Credito Cooperativo: un modo diverso di essere banca nel mondo

Quando e come nasce l'idea di allargare i confini del 'localismo' del credito cooperativo?

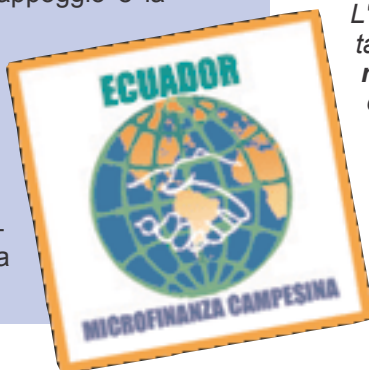
La nostra prima esperienza risale a sette anni fa con un progetto di cooperazione in Ecuador (Microfinanza Campesina) dove abbiamo siglato un accordo con **Codesarrollo**, una cooperativa rurale locale, per avviare la creazione di una rete di piccole casse municipali informali nelle comunità agricole delle Ande. Abbiamo messo a disposizione, col contributo di 200 banche di credito cooperativo italiane, una somma iniziale che oggi ha raggiunto i quindici milioni di euro, ad un tasso intorno al 4%, che non tiene conto del cosiddetto 'rischio Paese'. In tutti questi anni non abbiamo registrato neanche un euro di insolvenze e oggi sul territorio operano centinaia di casse municipali che hanno consentito l'accesso al credito a famiglie contadine che mai avrebbero potuto rivolgersi a una banca. Ma soprattutto il sistema ormai è in grado di stare in piedi da solo: le casse infatti, non solo erogano crediti, ma raccolgono anche

il risparmio. L'iniziativa si sta sviluppando anche in nuove direzioni: assistenza nella commercializzazione dei prodotti agroalimentari (Codesarrollo ha forti legami con la rete del commercio equo e solidale), supporto a programmi di formazione, gestione delle rimesse degli emigranti ecuadoriani in Italia. Questa esperienza in un certo senso, ci ha aperto gli occhi. Siamo usciti dal nostro mondo, che pure resta prioritario, per vedere le grandissime possibilità che ha la piccola banca nel cosiddetto contesto globale, proprio per la capacità di affrontare e risolvere problemi di accesso al credito e quindi di sviluppo delle comunità locali. Questo, grazie al radicamento sul territorio, e quindi a una rete di relazioni, conoscenze specifiche, capacità di valutare concretamente i problemi per individuare realisticamente le opportunità di crescita e di miglioramento. E' un approccio in gran parte precluso al modo di operare delle grandi banche basato, per definizione, su procedure standardizzate.

Il Credito Cooperativo in Ecuador

Attraverso il progetto "Microfinanza Campesina", il Credito Cooperativo italiano aiuta lo sviluppo delle popolazioni locali sostenendo le attività produttive dei contadini (i "campesinos") grazie alla leva del microcredito, resa possibile dal contributo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, dalle loro società e dagli enti che in Italia ne supportano l'azione.

Partner in Ecuador è Codesarrollo, una banca cooperativa che associa oltre 700 piccole realtà cooperative di credito e che sta costituendo un sistema finanziario etico alternativo a quello tradizionale, dal quale i campesinos sono di fatto sostanzialmente esclusi. Un progetto di sviluppo che conta sull'appoggio e la promozione del FEPP (il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, emanazione della locale Conferenza Episcopale) che da oltre 35 anni - con credito, formazione e assistenza tecnica - promuove lo sviluppo integrale di campesinos, indigeni, afroecuadoriani e degli strati marginali della popolazione urbana.



E il progetto Argentina?

In questo Paese il credito cooperativo non è qualcosa di sconosciuto. Al contrario, fino agli anni '60 è stata un'importante realtà estesa a tutto il territorio. Poi, per ragioni politiche, le dittature militari imposero la chiusura di queste banche. Come avviene sempre in questi casi sono restatesi alcune tracce sotto forma di società finanziarie (cosiddette 'casse chiuse') che hanno continuato a investire i fondi che avevano raccolto e quelli derivanti dalla cessione degli sportelli. Si sono aggiunte altre iniziative analoghe gestite in modo informale.

L'opportunità è nata grazie a una visita in Italia, avvenuta tre anni fa, di **Arnaldo Bocco**, un direttore della **Banca Centrale** che da noi ha avuto modo di conoscere il sistema delle banche di credito cooperativo. Il viaggio era nato da un suggerimento dell'**Ambasciata italiana a Buenos Aires**, che da tempo punta a promuovere un miglior collegamento dei distretti italiani con ►►

quel Paese. L'Argentina, per la sua stessa struttura geografica e sociale, è un Paese che oggi gli esperti definirebbero "sottobancarizzato". Ritengo che il Banco Central abbia intravisto nel credito cooperativo la possibilità di risolvere questo problema. Si è fatto così parte attiva per proporre al Governo di rilanciare il settore e per far varare dal Parlamento (e il voto è avvenuto all'unanimità) la nuova legge sul credito cooperativo. Dopo l'approvazione, avvenuta nel 2006, abbiamo fatto diversi viaggi di ricognizione nel Paese e abbiamo siglato il primo accordo di collaborazione con la **Sociedad Cosmopolita de Socorros Mutuos di Devoto**, un Paese agricolo di 5mila anime nella pampa argentina, dove il mutualismo ha un fortissimo radicamento: nella cultura, nello sport, nella produzione. E' stata la risposta locale alla crisi economica del Paese dettata anche dalla volontà di evitare l'emigrazione dei giovani. Sono iniziative organizzate sul modello delle vecchie mutue di autogestione italiane. Ora, con Socorros Mutuos avvieremo a breve la prima cooperativa di credito a cui forniremo un supporto di formazione e di assistenza tecnica e ci sono altre iniziative che stanno nascendo soprattutto nelle province di Cordoba, Mendoza e Santa Fe, dove operano comunità particolarmente dinamiche. I promotori vengono in buona parte dal mondo dei consorzi nel campo dei servizi (irrigazione, produzione e distribuzione elettrica). Ritengo che entro breve potranno essere avviate almeno una ventina di cooperative di credito. Per questo abbiamo deciso di aprire a Buenos Aires la prima sede estera del Ciacc. L'obiettivo è di creare un punto di incontro e di promozione di iniziative del credito cooperativo italiano e di altri Paesi nell'intero continente latino americano. In particolare, se le nuove iniziative in Argentina riusciranno a raccogliere la fiducia di una popolazione locale, ritengo che ci siano grandissime prospettive di sviluppo dei rapporti tra la cooperazione italiana e quella argentina.

State lavorando anche in Perù?

In questo Paese grande quattro volte l'Italia e con una popolazione di 26 milioni di abitanti, di cui la maggioranza vive in condizioni di estrema povertà, esistono già strutture di credito cooperativo, circa 160, le più grandi ad opera della comunità giapponese locale. Fanno capo alla **Fenacrep** e contano più di 540mila associati. L'iniziativa che stiamo proponendo (progetto pilota di bancarizzazione del Perù) ha l'obiettivo di portare accesso al credito anche nelle comunità più isolate. A tal fine stiamo collaborando con la

Fenacrep alla costituzione di nuove cooperative di credito (3) e nuovi sportelli di cooperative già esistenti (5) in zone finora disattese dai servizi formali di risparmio e credito. Abbiamo già iniziato a lavorare con la cooperativa **Santo Cristo de Bagazan**, a **Rioja**, nella provincia di San Martin: per ora non c'è bancomat ma in cambio c'è una sorridente cassiera che tiene aperto fino alle 10 di sera. Un'opportunità importante di sviluppo dell'iniziativa è rappresentata dalle disponibilità del Fondo Italo Peruviano che ha un programma mirato a iniziative di sviluppo soprattutto nelle aree più povere del Paese. Personalmente ritengo che questa sia l'ulteriore valenza dell'internazionalizzazione che stiamo promovendo: inserire il motore del credito all'interno di programmi di decollo economico (miglioramento agricolo, trasformazione di prodotti, attività artigianali) di aree rurali o comunque di comunità che non hanno accesso al credito, se non a condizioni proibitive. Ricordo che la metà degli associati alla Fenacrep dispone di un reddito al di sotto della soglia di povertà.

Quindi, non solo credito?

Le relazioni che stiamo avviando con altri Paesi sono un canale per creare anche rapporti economici e commerciali. Fanno entrare in relazione i nostri associati con quelli di altri Paesi. E' un'altra direzione in cui ci stiamo muovendo e recentemente abbiamo avviato un contatto in questo senso con **Krakowski Bank**, una cassa di credito cooperativo di Cracovia, in Polonia con un assetto molto efficiente ed evoluto. E' una vicenda curiosa nata dai contatti instaurati attorno alla mostra di quadri di un pittore polacco che si era appassionato al nostro territorio, Gabriel Morvay, organizzata da Cassa Padana. L'abbiamo esportata anche in Polonia dove è ospitata dalla sede di Bochnia di Krakowski Bank. Ne è nato un rapporto di amicizia tra i nostri istituti e abbiamo convenuto che dobbiamo fare due cose: promuovere congiuntamente iniziative commerciali ma anche far sentire maggiormente la nostra voce a livello di istituzioni europee. Penso soprattutto ai Paesi dell'Est dove c'è veramente molto da fare, superando il pregiudizio che la parola cooperazione sia in qualche modo legata ai vecchi sistemi autoritari del comunismo. La cosiddetta transizione in questi Paesi è tutt'altro che completata: esistono moltissime aree scoperte e problemi irrisolti per i quali possiamo rivendere un ruolo propositivo e coprire aree non presidiate dai grandi gruppi bancari internazionali. ■

<http://www.ambbuenosaires.esteri.it>

Alleanze tra Stati contro i gas serra

Sono la Regional Greenhouse Gas Iniziative nel Nordest e la Western Regional Climate Action Initiative nel Nordovest. E il Michigan ora ha lanciato il Midwestern Regional Greenhouse Gas Reduction Accord

Si estende negli Stati Uniti il numero di iniziative mirate alla riduzione dei gas serra ad opera delle amministrazioni dei singoli Stati e di raggruppamenti regionali. Tra queste l'alleanza di stati del nordest, denominata **"Regional Greenhouse Gas Initiative" (Rggi)** degli stati del nordest che si propone l'obiettivo di un taglio delle emissioni degli impianti del 10 per cento tra il 2009 e il 2018. E la Western Regional Climate Action Initiative (Wrcai) che coinvolge invece gli stati del nordovest.

In novembre, il governatore del Michigan, **Jennifer Granholm**, insieme ad altri omologhi del Midwest (Wisconsin, Minnesota, Illinois, Kansas ed Iowa), ha firmato un patto, chiamato Midwestern Regional Greenhouse Gas Reduction Accord (GHGs), sempre con lo scopo di ridurre le emissioni di anidride carbonica. Gli interventi verranno identificati nel corso del prossimo anno e la fase operativa inizierà a metà 2010; gli stati firmatari si sono inoltre impegnati a ridurre l'uso di energia del 2 per cento entro il 2015 e di continuare la diminuzione di un ulteriore 2 per cento in ogni anno a seguire. Indiana, Ohio e South Dakota hanno firmato l'accordo in veste di "osservatori". I tre accordi citati operano con modalità diverse.

Il contenuto del GHGs stabilisce che è compito del gruppo regionale prefissare l'ammontare massimo tollerabile di emissioni inquinanti e sviluppare un programma ("cap and trade") che preveda la vendita o cessione agli operatori economici di un numero equivalente di permessi di emissione negoziabili. Secondo uno studio compiuto dal World Resources Institute il

Michigan contribuisce per il 14 per cento alle emissioni dell'area e per il 3 per cento al totale delle emissioni degli USA. I settori maggiormente inquinanti sono quelli legati all'energia elettrica, ai trasporti, all'energia ad uso industriale e ad uso residenziale. Tuttavia va sottolineato che tra il 1990 e il 2003 il Michigan è riuscito a diminuire le proprie emissioni industriali del 27 per cento, oltre il doppio di quanto avvenuto mediamente nell'area. Il dato è anche nove volte superiore alla media nazionale. Circa il 61 per cento dell'elettricità in Michigan è generato dal carbone, il 25 per cento da fonti nucleari e il 10 per cento da gas naturale. Negli ultimi anni lo stato sta indirizzando la propria politica ambientale (ed economica) verso lo sviluppo e lo sfruttamento di fonti energetiche alternative: è stata aumentata la percentuale di elettricità derivante da fonti nucleari e diminuita quella prodotta dal carbone. Da rilevare che la riduzione delle emissioni industriali è stata ottenuta a fronte di un aumento della produzione.

La decisione di porre un freno alle emissioni di anidride carbonica non è soltanto guidata dal desiderio di contenere i danni ambientali provocati da industrie, trasporti e strutture residenziali, ma è riconducibile anche agli sforzi di diversificare l'economia del Michigan, specializzando lo stato come produttore di tecnologie innovative e svecchiandone l'immagine di centro manifatturiero cristallizzato in settori ormai maturi (ed in crisi), quale quello automobilistico. ■

<http://www.consdetroit.esteri.it>

Nel 2008 Ankara investirà in autostrade e ferrovie

Un terzo ponte sul Bosforo, un nuovo grande anello attorno al Mare di Marmara e linee ad alta velocità

Il ministro dei Trasporti turco, **Binali Yildirim** ha presentato i principali progetti che verranno finanziati nel corso del 2008. Sul versante stradale ha confermato le prossime gare per il terzo ponte sul Bosforo (che dovrebbe essere completato nell'arco di 36 mesi) e per il tunnel sottomarino. Sarà poi avviata la costruzione di sei nuove autostrade per un totale di 2.300 km. Il programma di investimenti ammonta a 20 miliardi di dollari e il governo intende ricorrere per tutte le opere previste ad accordi bot (build, operate and transfer) con gruppi privati. In campo stradale, l'intervento di maggior rilievo è un'arteria che collegherà Ankara ad Izmir, da qui attraverso una nuova tratta si arriverà a Bursa transitando per Eskisehir e Beylikova.

Sempre a partire dalla stessa direttrice sarà costruita poi una tratta che da Afyon, attraverso Burdur, raggiungerà Antalya. Una seconda grande arteria, denominata Autostrada Marmara del Nord, costruirà un grande anello attorno al mare di Marmara. Partirà dalla città di Adapazari e attraverso Izmit e il terzo ponte sul Bosforo raggiungerà Tekirdag. Di qui attraverso le regioni di Marmara e Tracia e i Dardanelli raggiungerà Izmir con una diramazione anche in direzione di Balikesir.

E' infine previsto un collegamento con la bretella autostradale che da Gebze ed attraverso la baia di Izmit, raggiungerà la città di Bursa. Sul fronte ferroviario l'iniziativa prioritaria

è rappresentata dal completamento del "Marmaray Project" di Istanbul, un anello ferroviario di 50 km circa che cinge l'area metropolitana della città e che prevede anche un tunnel sottomarino che unisce le due sponde del Bosforo. E' prevista inoltre l'apertura della tratta ad alta velocità Ankara-Eskisehir e saranno rinnovati oltre 595 km di tratte esistenti.

Preannunciato anche l'avvio delle gare relative alle tratte ad alta velocità Ankara- Afyon- Izmir, Ankara-Sivas e Sivas- Erzurum-Kars. Quest'ultima città è destinata a diventare un importante nodo di smistamento internazionale una volta completato il collegamento con Tbilisi in Georgia e Baku in Azerbaijan. I lavori di questa linea che unirà i tre Paesi, aprendo alla Turchia una connessione su rotaia con la Transiberiana in direzione della Cina, sono stati avviati in novembre e dovrebbero concludersi entro la fine del 2008. L'investimento ammonta a circa 420 milioni di dollari. La capacità di trasporto iniziale dovrebbe essere di 5 milioni di tonnellate all'anno. Altri progetti in fase di studio avanzato da parte delle Ferrovie turche riguardano le tratte Bandirma-Izmir, Konya-Mersin, Bandirma-Bursa-Osmaneli, Kayseri-Sefaatli, Eskisehir-Antalya, Sanliurfa-Mursitpinar e Carsamba-Terme-Unye. ■

<http://www.ambankara.esteri.it>

**Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com**

Bruxelles avvia le gare per la nuova sede Nato

L'investimento previsto è di 646 milioni di euro.

Dovrà ospitare uno staff di 4.500 persone. Sarà pronta tra 5 anni

La **Nato**, in occasione del suo ultimo vertice, ha preso la decisione di costruire un nuovo Quartier Generale a Bruxelles.

L'edificio dovrà essere in grado di ospitare lo staff internazionale sia civile che militare (circa 4.500 persone), le infrastrutture necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali e le delegazioni dei 26 paesi membri e dei 19 paesi con status di 'partner', tenendo conto anche delle eventuali esigenze derivanti da un'ulteriore possibile espansione dell'Alleanza. La sede attuale infatti, costruita nel 1967 quando l'Alleanza contava 15 Stati membri, è ormai inadeguata. Il nuovo quartiere generale verrà realizzato su un terreno di 44 ettari, situato nel Quartier Roi Albert I, offerto dal Belgio e localizzato di fronte alla sede attuale.

Il concept architettonico è già stato definito a seguito di un concorso di idee. Il mandato comporta lo sviluppo di un'infrastruttura energeticamente sostenibile, moderna, flessibile al costo il

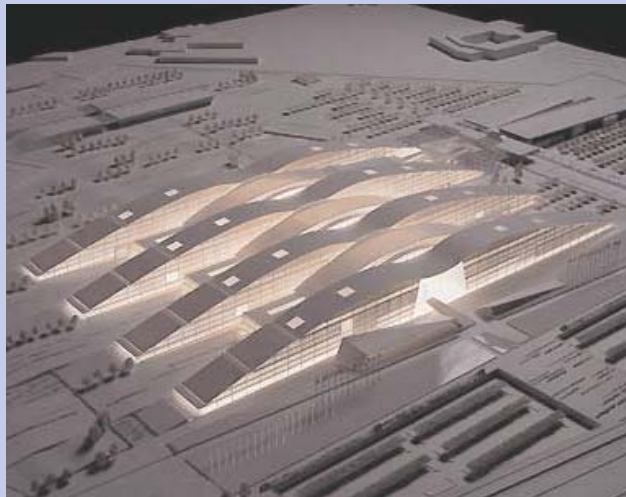
più contenuto possibile. L'esecuzione è stata affidata al ministero della Difesa del Belgio che dovrà adottare le procedure già in uso per la gestione della sicurezza (Nsip). Il Ministero ha quindi costituito un project management team (pmt) formato da ufficiali e tecnici civili. Il progetto di massima include :

- la sistemazione generale dell'area interessata in zone di sicurezza differenziate, la rete stradale interna, le aree di parcheggio, l'illuminazione e la sistemazione paesaggistica del sito,
- la costruzione del complesso uffici inclusivo di un centro conferenze e di aree dedicate ai servizi comuni : sala stampa, ristoranti, negozi, caffetteria ecc.,
- la costruzione dello *Staff Center*, che replicherà in un assetto più funzionale le funzioni di quello attuale,
- la costruzione della *industrial infrastructure* che ospiterà tutti i servizi logistici di supporto e gli impianti di produzione di energia elettrica, acqua calda e fredda,



Il progetto premiato

Il concept architettonico è stato definito a seguito di un concorso in cui, tra i 64 partecipanti è stato prescelto il progetto di ASSAR sa (Bruxelles) - Skidmore, Owings - Merrill (Chicago). Il nuovo complesso sorgerrà su i 40 ettari del ex base militare della Roi Albert I Royal Airforce. Il programma prevede la costruzione di complessivi 172,000 m2 (con un'ampliamento opzionale di 4,400 m2) così suddivisi: 111,500 m2 per uffici, 19,500 m2 per luoghi di incontro e sale conferenze, 24,800 m2 destinati a servizi, 9,300 m2 per l'amministrazione. A fianco un rendering 3D del complesso.



- il potenziamento delle misure di protezione fisica del sito e di sicurezza degli edifici con performance particolari di resistenza a esplosioni e un dimensionamento in grado di evitare il cosiddetto crollo catastrofico,

- il dispiegamento di misure di sicurezza elettronica in grado di fornire al centro operativo di controllo il quadro aggiornato e tempestivo della situazione di sicurezza del sito. Il progetto prevede, inoltre, una zona di espansione futura degli uffici per complessivi 25mila m2 in aggiunta ai 240mila prefigurati. La realizzazione dovrebbe concludersi entro il 2013.

I lavori di demolizione sull'area designata dovrebbero terminare entro l'aprile del 2008 mentre quelli di costruzione dovrebbero iniziare nel giugno del 2009 e concludersi nell'agosto 2013. Le installazioni dell'infrastruttura informatica e di sicurezza elettronica sono previste tra il mese di settembre e il dicembre del 2013 mentre la preparazione degli uffici delle delegazioni nazionali dovrebbe essere ultimata tra il mese di marzo e il settembre dello stesso anno. L'Italia partecipa al progetto con un contributo attuale del 6,98% già stanziato con la legge 1° agosto 2002, n.182 che prevede una spesa complessiva di 24,6 milioni di euro.

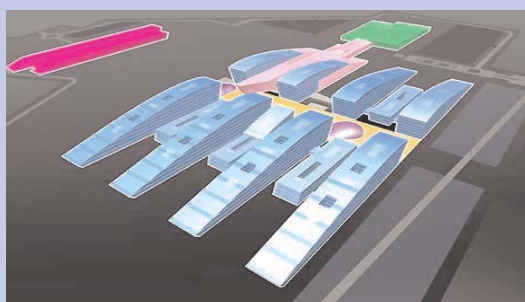
Nel luglio 2007 il Consiglio della Nato ha autorizzato la effettuazione dei lotti 2 e 3 dei lavori per un importo stimato di 646,6 milioni di cui 615,8 per la realizzazione delle infrastrutture di base, 23 milioni (che saranno oggetto di gara separata al "best value") per i sistemi di sicurezza elettronica e 30,8 milioni per imprevisti calcolati al 5%.

La gara per l'aggiudicazione sarà sottoposta a un International Call for Bids (Icb) classificata e condotta secondo le procedure Nato fissate dalla normativa 2261 (Procedures for International Competitive Bidding). Le imprese candidate dovranno essere in possesso di nulla osta di sicurezza (Nato Secret). Lo stesso requisito dovrà essere in possesso anche di eventuali imprese/ditte subappaltanti. Le manifestazioni di interesse sono previste per gennaio/febbraio 2008. La presentazione delle offerte dovrebbe avvenire nel mese di ottobre/novembre 2008 e la valutazione dovrebbe essere completata entro maggio 2009. L'autorizzazione a procedere con il contratto dovrebbe essere rilasciata nel maggio 2009. Informazioni possono essere attinte tramite i siti internet della Nato e del ministero della Difesa belga :

- www.nato.int : heading "file" "New NATO Headquarters"
- www.mil.be : heading "QG OTAN" ■

<http://www.ambbruxelles.esteri.it>

Il progetto premiato



Saveco (Iveco-Samotlor) inizierà la produzione del Daily nel 2008

L'obiettivo è di produrre 25mila veicoli all'anno. Sarà costruita una nuova fabbrica che occuperà 4.500 persone. L'investimento è di 50 milioni di euro

Ha preso il via la fase operativa della joint venture tra l'**Iveco**, società del gruppo Fiat, e **Samotlor**, uno dei maggiori carrozzieri russi specializzato negli allestimenti dei veicoli commerciali leggeri. La '**Saveco**', di cui il gruppo italiano controlla il 51%, produrrà a regime 25mila veicoli all'anno. L'intesa prevede una crescita graduale. Già a partire dai primi mesi del 2008 Saveco inizierà a produrre il Daily con allestimenti e destinazioni d'uso specificamente mirati alle esigenze del mercato russo (trasporto merci, passeggeri ed ambulanze).

La produzione, inizialmente di circa 3mila veicoli, dovrebbe raggiungere le 25mila unità nel 2015. In un primo momento i veicoli verranno assemblati negli stabilimenti della Samotlor ma già a partire dal 2009 essi saranno interamente realizzati in loco nei nuovi impianti in corso di costruzione. Il progetto, del valore complessivo di oltre 50 milioni di euro, è stato presentato ufficialmente a Semenov, una cittadina

di 50mila abitanti fortemente colpita dalla crisi produttiva successiva alla dissoluzione dell'Unione Sovietica e localizzata nella regione di Nizhny Novgorod.

L'amministratore delegato di Iveco, **Paolo Monferino** era affiancato dal governatore del Nizhny Novgorod, **Shanzev**. Hanno annunciato che il progetto creerà 2.500 nuovi posti di lavoro con retribuzioni di 3/4 superiori a quelle attualmente percepite dai lavoratori. Attualmente il più grande produttore russo di veicoli commerciali (100/150 mila unità annue) è la **Gaz**, anche essa localizzata nella stessa regione.

E' prevista anche una rapida localizzazione del prodotto con la fornitura di componenti locali. Saveco prevede di esportare i propri veicoli nei paesi della Csi ed in quelli dell' Europa orientale. In Russia Iveco è presente nel settore dei veicoli pesanti con una quota del 30%, in una joint venture con 'Uralaz', che però ha una capacità limitata a 1.000 veicoli anno ■

<http://www.ambmosca.esteri.it>



Ankara avvia programma nucleare ma punta anche su energie alternative

Entro il 2015 previste tre centrali per 5mila megawatt di potenza. Contestualmente sorgeranno i primi parchi eolici. Ci sono grandi opportunità nelle biomasse. E si muove anche la 'diplomazia energetica'

Cresce il fabbisogno di energia della Turchia e il Paese sta ponendo le basi per una nuova politica energetica. Gli obiettivi sono molteplici: sviluppo del nucleare, utilizzo più razionale delle risorse carbonifere del paese, nuovi accordi a lungo termine di approvvigionamento di combustibili (soprattutto gas) e interscambio elettrico con i principali produttori dei paesi limitrofi, intensificazione dell'utilizzo delle fonti energetiche alternative: geotermico, fotovoltaico, eolico, biomasse. In particolare, entro il 2015 è prevista l'entrata in funzione di tre centrali nucleari dotate di reattori dalla potenza di 5.000 Mw. **L'agenzia turca per l'Energia Atomica (Taek)** ha già indicato i criteri preliminari per la costruzione dei nuovi impianti ed entro il mese di febbraio 2008 **l'Autorità per l'energia elettrica della Turchia (Tetas)** indirà la gara per la costruzione della prima unità da 600 Megawatt. Il tipo di reattore da installare dovrà avere un sistema di raffreddamento ad acqua e utilizzare una tecnologia provata. I lavori di costruzione inizieranno nel 2008 e non saranno conclusi prima di cinque anni. Nel campo della 'diplomazia energetica', un evento significativo è stata la firma da parte del ministro dell'Energia turco **Guler** e del suo omologo iraniano **Parviz Fattah** di un importante accordo che da seguito a un memorandum d'intesa siglato in agosto. Prevede la costruzione di una centrale idroelettrica in Iran e di tre centrali termoelettriche (due in Iran ed una in Turchia) che opereranno sui due mercati grazie ad un consistente rafforzamento dell'interconnessione tra i due paesi. Il governo di Ankara sta anche negoziando con l'Iran un accordo sul trasporto di gas naturale. In questo settore il paese punta anche ad accrescere le importazioni dall'Asia Centrale e a posizionarsi, con la costruzione di nuove infrastrutture (gasdotti di importazioni,) come 'hub' energetico anche in direzione dei mercati europei. Significativa, in questo contesto, la recente inaugurazione del nuovo gasdotto per il trasporto del gas tra

Turchia e Grecia che fa parte del più ampio progetto Itgi di interconnessione tra Turchia e Italia. Lungo 300 chilometri, unisce la città di Karacabey, nella provincia di Bursa, alla città greca di Komotini, dove si allaccia alla rete nazionale greca. Inizialmente la capacità di trasporto sarà di 250 milioni di metri cubi annui. Ma entro il 2012, con il completamento del collegamento tra Grecia ed Italia, la capacità salirà a 11 miliardi di metri cubi, di cui 8 destinati al nostro paese. Nel campo delle energie alternative sono invece già avviati due progetti di **parchi eolici**: il primo sarà localizzato a **Sabenova** nella regione di Antakya, una delle aree più ricche di vento del paese. Sarà in grado di produrre 112 GWh all'anno, che corrispondono ad una riduzione di emissione nell'aria pari a 61mila tonnellate di CO₂. Il secondo, localizzato a **Karakurt**, avrà invece una produttività media di 41 GWh all'anno e farà risparmiare l'emissione in ambiente di circa 20mila tonnellate di CO₂ per anno. Previsto anche un maggiore utilizzo ai fini energetici delle biomasse. Ad oggi, l'iniziativa di maggior rilievo in questo settore è un impianto localizzato a Istanbul per la produzione di elettricità dal gas prodotto dai rifiuti solidi. Produce annualmente 8.000.000 kwh di energia elettrica che riforniscono in media 1.500 case. Nei primi nove mesi dell'anno le importazioni di combustibili della Turchia (petrolio, gas naturale, LPG, carbone, ecc.) hanno raggiunto i 23,3 miliardi di dollari, pari al 19,2% delle importazioni totali. Secondo le stime degli analisti le importazioni di prodotti energetici per l'anno 2007 dovrebbero attestarsi intorno ai 31/32 miliardi di dollari. In questo contesto sono previsti consistenti aumenti sia del costo dell'energia elettrica per uso industriale (+10%), che per uso domestico (+15%). Inoltre dal primo gennaio dovrebbe essere deciso un aumento dei prezzi del gas naturale fra il 6% e l'8%. ■

<http://www.ambankara.esteri.it>

A Herat si riparte da marmo, seta, cashmere e agroalimentare

Nella città è sorto un parco industriale dove operano 160 aziende. Esportano in Iran, Cina e nei Paesi del Golfo. In preparazione una missione industriale in Italia

Aisa, l'agenzia nazionale afgana di sostegno agli investimenti, sta valutando la possibilità di organizzare una missione in Italia di imprenditori che operano nel paese. Punta in particolare sulla provincia di Herat dove è insediato il più importante parco industriale afgano. Avviato quattro anni fa dall'ex governatore **Ismael Khan**, in un'area allora priva di infrastrutture a pochi chilometri dal centro cittadino, il parco è stato poi trasferito in gestione all'Unione Industriale locale. Copre un'area di 150mila metri quadrati, allacciata alle reti elettrica e idrica, ormai ben collegata con città ed aeroporto.

All'interno del parco industriale sono attive 160 imprese che impiegano circa 10mila dipendenti. Le attività svolte coprono attualmente il settore agroindustriale con lavorazione e confezionamento di latte, prodotti ortofrutticoli (in particolare uva e zafferano), produzione di bibite gassate e succhi di frutta, acque minerali, biscotti e merendine, farine, olii vegetali, frutta secca, marmellata, gelati. Sono presenti inoltre attività di lavorazione della seta e del cashmere grezzo, materiali plastici, contenitori per alimenti, tubature per irrigazione, assemblaggio di moto e autoveicoli, materiale da costruzione (marmo e gesso). Nel parco operano

alcune imprese straniere (in prevalenza iraniane ma anche di altri paesi incluse alcune europee) che possono affittare aree edificabili per un periodo massimo di 50 anni. Attualmente è anche in discussione una proposta di legge per estendere il limite a 90 anni. Chi opera all'interno di questa struttura gode di alcune facilitazioni fiscali. In particolare ha diritto a un periodo di grazia dal pagamento di imposte che può andare da uno a tre anni a seconda del tipo di attività. Le agevolazioni valgono per qualsiasi impresa di nuova costituzione, afgana o straniera. In questo contesto esistono interessanti opportunità per l'inseadimento di attività nel comparto del packaging e la fornitura di tecnologie di trasformazione e conservazione dei prodotti, ma anche per partnership in attività tessili (seta e cashmere) e dei materiali da costruzione (estrazione e lavorazione del marmo). »



La **Moschea del Venerdi** a Herat,

Attualmente le imprese agroalimentari presenti hanno difficoltà ad esportare: la carente dotazione di sistemi di conservazione, refrigerazione, imballaggio e trasporto limita l'attività svolta. E' il caso, ad esempio, di alcune imprese che operano nella lavorazione del pomodoro (100mila tonnellate all'anno di raccolto in tutto il paese), in grado di lavorare fino a 100 tonnellate di pomodori freschi al giorno, che però sono attive solo per 5 mesi all'anno perché prive di sistemi di conservazione. Fa eccezione l'uva da tavola, che viene esportata in grandi quantità grazie a una embrionale catena del freddo (camion refrigerati) che però c'è soltanto per questo prodotto. Ogni anno la provincia di Herat produce 100mila tonnellate di uva (se ne coltivano 72 tipi diversi).

I principali mercati di sbocco sono Russia, Emirati e Pakistan. Interessanti opportunità riguardano anche il settore dello zafferano, la cui coltivazione si è sviluppata anche grazie agli aiuti della comunità internazionale in quanto, per l'alto valore del prodotto finale (fino a 20mila euro al kg.), rappresenta una credibile alternativa al papavero da oppio. I quantitativi però sono tuttora limitati e manca un adeguato know-how delle fasi di lavorazione. La quasi totalità della produzione viene venduta appena raccolta all'Iran, a prezzi imposti, ma l'intera filiera mantiene un elevato potenziale di sviluppo.

Nella provincia di Herat si trovano 25 cave con un'ottima qualità di marmo bianco che viene esportato via camion negli Emirati, in Tajikistan e Turchia. Le tecno-

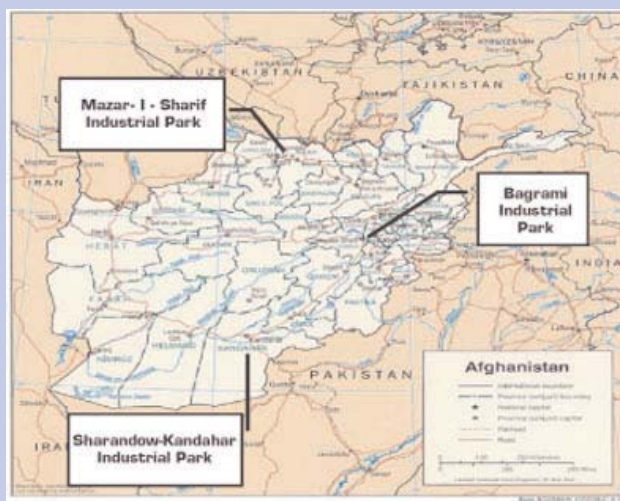
logie di estrazione sono però rudimentali (si usa ancora la dinamite) e i macchinari per il taglio e la rifinitura delle lastre sono obsoleti. Nel comparto tessile l'Afghanistan si colloca al terzo posto nel mondo per la produzione di cashmere diffusa anche a Ghor, Farah e Bagdhis. Ma Herat, resta il principale centro per la prima lavorazione e lo smistamento. Nel 2006 le esportazioni hanno totalizzato mille tonnellate principalmente in direzione di Cina e Mongolia, dove il prodotto viene lavorato. Presente anche la filiera della seta. Nella provincia operano anche un centinaio di piccolissime aziende a livello familiare attive nell'allevamento di bachi da seta e nelle varie fasi di lavorazione. Anche in questo caso, le tecnologie sono estremamente semplici, la colorazione avviene con prodotti naturali e l'intera produzione di filato grezzo viene venduta ai cinesi e pakistani. Infine si può ricordare che da tempo l'area di Tri Pol, al confine con l'Iran è stata individuata come sede di importanti giacimenti di gas naturale scoperti dai sovietici negli anni '70 e non ancora sfruttati.

A rallentare la ripresa dell'attività economica è la situazione di sicurezza del paese, che resta precaria e suggerisce particolare cautela. Ciò non toglie che l'Afghanistan guardi con interesse all'Italia. In particolare le autorità del paese sono intenzionate ad avviare una trattativa per siglare accordi bilaterali di protezione degli investimenti e per evitare le doppie imposizioni fiscali.

<http://www.ambkabul.esteri.it>

I Parchi Industriali Afghani

Il programma quadro di sviluppo industriale afghano prevedeva lo sviluppo di 21 parchi distribuiti in 17 province, 7 dei quali sono stati realizzati negli anni '60 e '70. I nuovi siti realizzati dall'Industrial Parks Development Department dell'AISA sono il Bagrami Industrial Park, (24 ettari) situato a 7 km a est di Kabul; Mazar Industrial Park, (26 ettari) a 7 km a nord di Mazar-e-Sharif e Kandahar Industrial Park, (15 ettari) a 10 km a est di Kandahar. I tre progetti sono stati finanziati da USAID. Una seconda fase prevede la realizzazione del parco di Kamari, a 13 Km da Kabul e di Hisar-e-Shahi, a 22 Km da Jalalabad.



Kiev inizia a prepararsi ai mondiali di calcio

Previsti 23 miliardi di dollari di investimento, ma solo 4 miliardi verranno dalle casse dello Stato

Il governo di Kiev prevede investimenti per quasi 23 miliardi di dollari in vista dei campionati di calcio del 2012. Solo una piccola parte (circa 3 miliardi) dovrebbero essere finanziati dallo stato e dai fondi erogati dalle autorità regionali e municipali. La quota restante dovrebbe provenire da risorse al di fuori del bilancio pubblico. Nei prossimi mesi le amministrazioni ucraine (centrali e locali) dovranno predisporre piani di investimento, articolati per settori e per regioni, che saranno poi integrati dal ministero dell'Economia in un Programma Nazionale definitivo da sottoporre in primavera all'approvazione del Parlamento. All'inizio dell'anno prossimo sarà formalmente istituita anche una agenzia ad hoc per l'organizzazione dei campionati, che opererà sotto la guida del gabinetto dei Ministri.

In attesa dell'assetto definitivo è stato intanto avviato un programma provvisorio, gestito dal ministero delle Finanze.

Già nel prossimo esercizio fiscale il governo dovrebbe erogare un primo stanziamento di circa 400 milioni di dollari. Le possibilità di successo dell'Ucraina nell'organizzazione dell'evento dipenderanno però dalla capacità di attrarre nei prossimi anni un volume consistente di investimenti privati e di finanziamenti delle istituzioni finanziarie internazionali. Finora solo la **Bers** ha incluso un riferimento all'organizzazione degli Europei del 2012 nella nuova strategia Paese per l'Ucraina, alla sezione dedicata alle infrastrutture di trasporto. Sul tema dell'organizzazione degli Europei del 2012 sono stati organizzati recentemente degli incontri internazionali in alcune delle città che ospiteranno le partite di calcio. Si tratta in particolare di Kiev, Leopoli e Donetsk dove si è

discusso soprattutto delle misure necessarie a migliorare il 'business climate' in Ucraina. Contestualmente il governo sta valutando misure per lo sviluppo di partnership con il settore pubblico che consentano la partecipazione di investitori privati nell'erogazione di servizi pubblici e nell'ammmodernamento e gestione delle grandi infrastrutture. In particolare sono allo studio modifiche al regime di concessione per le autostrade. Si stanno attivando anche gli osservatori della Uefa che hanno espresso di recente un parere positivo sullo stato di preparazione della città di **Donetsk**. A Kiev, le autorità municipali avrebbero commissionato un progetto di ristrutturazione dell'impianto Olimpiskiy dal costo di circa 300 milioni di dollari e stanno raggiungendo un accordo per la compensazione da versare per la demolizione di un centro commerciale che - secondo la Uefa - ostruisce le vie di accesso allo stadio, a scapito della sicurezza degli spettatori. Più in generale, l'amministrazione di Kiev ha in programma la realizzazione di opere per il miglioramento delle vie di accesso alla metropoli e del sistema di trasporto urbano. L'importo di spesa previsto per il periodo 2007-11 è di 4 miliardi di dollari, per interventi sulle strade e per la costruzione di ponti sul fiume Dnipro e di nuove aree di parcheggio. La città necessita, inoltre, di misure per l'adeguamento dei servizi sanitari (ospedali e centri di prima assistenza), per la riqualificazione di taluni quartieri e per la realizzazione di complessi turistico-alberghieri.

E' prevista, inoltre, la continuazione dei lavori di estensione ed ammodernamento dell'aeroporto di Borispol. ■

<http://www.ambkiev.esteri.it>

MECCANICA

Marposs acquisisce Control Gaging in Usa

La **Marposs** di Bologna, una delle aziende leader a livello mondiale nei sistemi di controllo di misura delle lavorazioni effettuate da macchine utensili, ha acquisito la **Control Gaging** localizzata ad Ann Arbor nel Michigan e specializzata nei sistemi di controllo e misurazione per molatrici e smerigliatrici, con una quota del mercato statunitense pari al 40% ed una forte presenza internazionale con particolare riguardo a Messico e Canada. Marposs ha un fatturato pari a 300 milioni di dollari, 45 dei quali provengono dal mercato nordamericano dove è fornitrice di GM, Ford e Chrysler. La nuova acquisizione consente a Marposs di rafforzare la propria presenza in un settore di nicchia ma anche di anticipare analoghe offerte da parte dei principali competitor. Control Gaging, che ha prodotto un fatturato di 6 milioni di dollari nel 2006, era infatti destinata ad essere assorbita da aziende con un maggior livello di internazionalizzazione in quanto limitata dalla eccessiva esposizione sul mercato locale, in fase di contrazione. Marposs manterrà la struttura esistente di Control Gaging e non prevede, almeno per il momento tagli di personale o ristrutturazioni.

<http://www.consdetroit.esteri.it>

AUTO

Privatizzazione Zastava (Serbia): in gara anche Magna Steier

Anche il gruppo austriaco **Magna Steier**, controllato per il 43% dall'imprenditore russo **Oleg Deripaska**, ha manifestato il proprio interesse per la privatizzazione della fabbrica di automobili della Zastava di Kragujevac. Ha chiesto però una proroga delle procedure di vendita per potersi preparare. Tra gli altri candidati all'acquisto figurano il gruppo indiano Tata Motors e un produttore cinese di cui non è stato fatto il nome.

<http://www.ambbelgrado.esteri.it>

EDILIZIA E COSTRUZIONI

Seoul rifà il look al lungofiume Han (732 mln Usd)

In occasione della fiera **Design Korea 2007**, organizzata dall'Istituto Coreano per la Pro-

mozione del Design (**KIDP**), il responsabile della pianificazione urbanistica di Seoul, Young Gull Kwon, ha presentato il River Renaissance Project. Gli interventi, che dovrebbero essere completati entro il 2010, si suddividono in 33 progetti per una spesa finanziaria di circa 673 miliardi di won, equivalenti a circa 732 milioni di dollari. Il programma presentato prevede una suddivisione in tre zone dell'area di Seoul attraversata dal grande fiume Han. La parte occidentale, che copre Nanji e Magok, sarà sviluppata in coerenza con temi della natura e della storia locale. Il tratto di fiume che attraversa l'area centrale urbana, da Yeouido a Jamwon, verrà sistemato ispirandosi a concetti di natura mercantile, ambientale e di divertimento. La zona orientale, Ttukseom e Jamsil, avrà uno sviluppo legato ad attività di divertimento e di sport rispettando il contesto storico dell'area interessata. E' previsto, tra l'altro, anche lo sviluppo di trasporti pubblici fluviali per alleviare la congestione del traffico cittadino. Alla fiera ha partecipato anche l'Italia con un ampio stand sul tema "Torino, capitale globale del design per il 2008" a cura del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte.

<http://www.ambseoul.esteri.it>

Ungheria: Hochtief Airport amplierà Ferihegy

Hochtief Airport ha presentato il piano di ampliamento dell'aeroporto Ferihegy di Budapest di cui ha acquisito la concessione (che è in portafoglio alla controllata Budapest Airport). Prevede l'ampliamento del terminale esistente e la costruzione di un secondo terminale passeggeri e di un altro per il traffico cargo. Gli investimenti previsti ammontano a 261 milioni di euro e i lavori saranno attribuiti sulla base di una gara. E' prevista inoltre la realizzazione di un centro affari con sala congressi, di un centro commerciale (Skycourt) di 32mila m2 affiancato da ristoranti e altri spazi di ristoro.

<http://www.ambbudapest.esteri.it>

Sudamerica: parte progetto corridoio bioceanico

Nel corso di un incontro al vertice avvenuto a La Paz, i presidenti di Cile, Brasile e Bolivia (Bachelet, Lula e Morales) hanno deciso

di accelerare i tempi per la realizzazione del cosiddetto corridoio bioceanico nord, un percorso transnazionale di 3.332 chilometri che collegherà il porto brasiliano di Santos con i porti cileni di Arica ed Iquique, passando attraverso il territorio boliviano per 1.600 chilometri, con una capacità di transito pari a 2,5 milioni di tonnellate anno. Il principale partner finanziario dell'iniziativa è la **Corporacion Andina de Fomento**. I lavori dovrebbero iniziare già nel prossimo anno. Il Cile prevede di investire circa 90 milioni di dollari per migliorare un tratto di 400 chilometri. In Bolivia sono richiesti gli investimenti più cospicui per un totale di oltre 750 milioni. In Brasile, dove è situato il tratto più lungo ma le condizioni delle strade sono migliori, lo stanziamento dovrebbe essere di 133 milioni.

<http://www.amsantiago.esteri.it>

ENERGIA

Bers finanzia minicentrali Finenergy in Bulgaria

La **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo**, ha deciso di concedere un finanziamento di 54 milioni di euro al gruppo **Petrolvilla** (67% gruppo Finenergy e 33% Tamoil) per la realizzazione di nove centrali idroelettriche lungo il fiume Iskar per complessivi 25 Megawatt con un investimento di 81 milioni euro. L'erogazione del credito avverrà in partnership con l'istituto bancario locale **Bulbank**, gruppo **Unicredit**. La società di progetto responsabile dei lavori è una partecipata locale (Vez Svoghe Ltd) nel cui azionariato figurano il gruppo Petrolvilla, il Comune di Svoghe (10%) sul cui territorio sorgeranno gli impianti, e l'azienda energetica di Bolzano (AE-EW). Le operazioni, dovrebbero terminare nel 2012. Le soluzioni adottate sono particolarmente innovative in quanto, rispetto al progetto iniziale, hanno consentito di ridurre del 40% la superficie occupata dalle installazioni e di aumentare il controllo di detriti e infiltrazioni.

<http://www.ambsofia.esteri.it>

Indonesia: produzione prevista olio di palma 17 mln tonn

L'Indonesia registrerà, grazie anche al buon andamento delle piogge, un raccolto

record di oltre 17 milioni di tonnellate di olio di palma, in netta crescita rispetto ai 15,9 milioni di tonnellate del 2006. Queste almeno le stime dell'associazione di categoria (**Indonesian Palm Oil Association**). Nel 2008 si attende un'ulteriore espansione della produzione che dovrebbe attestarsi su 18,4 milioni di tonnellate. Utilizzato fino ad oggi soprattutto in cucina e come materia prima dall'industria dei prodotti per la persona e detersivi, l'olio di palma sta trovando crescente impiego anche nella produzione di biocarburanti. L'Indonesia è il maggiore produttore mondiale, strettamente tallonato dalla vicina Malaysia (15,8 milioni di tonnellate il raccolto previsto nel 2007). Assieme, questi due paesi coprono oltre il 90% della produzione mondiale. I future sull'olio di palma sono quotati al "Malaysia Derivatives Exchange" di Kuala Lumpur. Le quotazioni, in rialzo nell'ultimo anno, attualmente superano i 900 dollari Usa per tonnellata creando però qualche preoccupazione in quanto la crescita della domanda mondiale si sta ripercuotendo sul prezzo del prodotto per uso alimentare. Per evitare ripercussioni negative il governo di Jakarta ha deciso di detassare il prodotto. Per l'Indonesia l'olio di palma si colloca al primo posto nella graduatoria delle commodities agricole esportate.

<http://www.ambjakarta.esteri.it>

Indonesia: Prysmian raddoppia stabilimento Cikampek

Prysmian Cavi e Sistemi ha annunciato nuovi investimenti per un valore di 4 milioni di dollari destinati ad ampliare la capacità produttiva dello stabilimento indonesiano di **Cikampek**, localizzato a ovest di Jakarta. Grazie all'introduzione di nuove linee sarà raddoppiata la produzione di cavi in fibra ottica e crescerà del 78% la produzione di cavi per il settore energetico. Attualmente la produzione di Cikampek è destinata per il 20% al mercato indonesiano e per il restante 80% ai paesi dell'area del Sud-est asiatico e del Pacifico. Il numero dei dipendenti (attualmente sono 125) salirà di un'altra cinquantina di unità. In Indonesia Prysmian detiene il 20% di quota di mercato nel settore dei cavi elettrici e il 15% nel settore dei cavi per tlc. I clienti sono prima-

rie realtà locali, tra i quali PLN (equivalente dell'ENEL in Italia) e PT Telkom (primo operatore telefonico). Prysmian opera con 54 stabilimenti produttivi localizzati in 35 diversi paesi.

<http://www.ambjakarta.esteri.it>

Portogallo: pubblica piano emissioni CO2 e iniziative contenimento

Il **Consiglio dei Ministri portoghese** ha approvato il piano nazionale per l'attribuzione di licenze di emissioni (Pnale) relativo al periodo 2008-2012 oltre ai nuovi obiettivi del Programma nazionale per le alterazioni climatiche (Pnac). Il montante globale delle licenze di emissioni previste è di 34,81 megatonnellate di ossido di carbonio. Di questi 30,5 corrispondono a impianti già esistenti e il restante è destinato a nuove installazioni. Il Pnac in particolare prevede misure a sostegno dell'energia rinnovabile e dei biocombustibili con una potenziale riduzione di emissioni di gas con effetto serra pari a 1.556 milioni di tonnellate l'anno.

<http://www.amblisbona.esteri.it>

FINANZA

Belgrado annuncia privatizzazione banche

Il ministro delle Finanze serbo, **Mirko Cvetkovic**, ha annunciato la vendita di tre banche nel 2008. Sono **Srpska Banka, Pancevacka Banka e Kredi Banka**. Saranno offerte tramite tender internazionali. Il governo cerca inoltre un partner strategico per la banca postale **Postanska Stedionica**. Cvetkovic ha dichiarato che la strategia per la privatizzazione della Komercijalna Banka e della Cacanska Banka sarà concordata con gli investitori esteri già presenti nell'azionario. Il ministro sta anche valutando la possibilità di concedere nuove licenze per l'attività bancaria ma ha sottolineato che una decisione in tal senso potrebbe avere un effetto negativo sugli istituti di credito già operanti in Serbia.

<http://www.ambbelgrado.esteri.it>

Svezia: Investor punta su Nordea e possibile fusione con Seb

Secondo informazioni riportate dalla stampa svedese Investor, primo gruppo finanziario scandinavo controllato dalla famiglia Wallenberg, sarebbe interessato all'acquisto della quota di **Nordea Bank** tuttora in mano allo stato svedese (19,9%). L'operazione avverrebbe attraverso la **SEB** (Skandinaviska Enskilda Banken), di cui Investor è il maggior azionista con una quota pari al 20% delle azioni. Se l'operazione andrà in porto il passo successivo potrebbe essere una fusione dei due gruppi bancari, con un impatto molto forte su tutto il settore finanziario scandinavo e baltico. Nordea Bank è l'istituto di credito leader nelle regioni nordica e baltica, con circa 10 milioni di clienti, di cui 4,8 milioni utilizzano i servizi di e-banking. Nordea opera in Svezia, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Polonia e Paesi Baltici con 1200 sportelli. Ha circa 10 milioni di clienti e 30mila dipendenti. In termini di capitalizzazione di mercato Nordea si posiziona fra le 25 maggiori istituzioni finanziarie europee, con un valore pari a circa 387 miliardi di euro.

<http://www.ambstocolma.esteri.it>

MEDIA

In Usa Rai ed editori puntano sul mercato dell'Italian teaching

Numerosi enti e istituzioni italiani hanno partecipato alla conferenza annuale dell'**American Council on the Teaching of Foreign Languages (Actfl)** tenutosi a **San Antonio** in Texas. Erano inoltre presenti diverse case editrici italiane specializzate nel settore linguistico, scuole di lingua per stranieri (fra cui l'Università di Perugia), la Dante Alighieri e la Rai. Secondo i dati del Dipartimento USA del Commercio, le importazioni americane di prodotti editoriali dall'Italia hanno fatto registrare nel 2006 una lieve ripresa, passando da 103 a 110 milioni di dollari. Particolarmente dinamica la categoria dei libri per bambini (con un aumento dell'82%). La Rai ha avuto modo di illustrare le potenzialità di utilizzo a fini didattici del suo immenso archivio. Un'importante piattaforma di impiego sarà rappresentata dal protocollo d'intesa firmato dall'Ambasciata con 59 università statunitensi per il suo utilizzo.

<http://www.conshouston.esteri.it>

Etiopia: Eurotel si aggiudica fornitura sistemi trasmissione tv

La **Eurotel** di Lissone ha concluso con **Oromia Press Agency** un contratto per la fornitura e installazione di trasmissioni del valore di 3,5 milioni di dollari. L'appalto appena aggiudicato consentirà le trasmissioni su un terzo del territorio regionale dell'Oromia. Eurotel è presente in Etiopia da circa tre anni e si è aggiudicata diverse forniture di apparecchiature e servizi per la televisione nazionale etiopica. La società ha annunciato anche la prossima creazione di una affiliata locale che fornirà in loco i servizi necessari a seguire il cliente sia nella fase di installazione che di assistenza e post-vendita dei materiali forniti.

<http://www.ambaddisabeba.esteri.it>

sport invernali stanno diventando di moda soprattutto nelle province centrali e settentrionali. Nel gennaio 2007 Changchun ha ospitato la sesta edizione dei Giochi Asiatici invernali. Statistiche locali indicano in 4 milioni il numero degli appassionati di sport invernali (con tre milioni di sciatori) ma il dato è destinato a crescere. La località sciistica più vicina a Pechino è **Wanlong**, situata sempre nella stessa area di Chongli. Fa molto freddo (media invernale: - 15 gradi), le piste sono molto corte e non particolarmente difficili. Secondo l'ultima edizione della Travel guide to China ski resorts, nel Paese esistono 150 stazioni sciistiche localizzate nel nordest e nel Sichuan. Le agenzie turistiche organizzano tour sciistici con viaggio in aereo, treno o pullman con prezzi che vanno in media dai 250 agli 800 dollari a persona.

<http://www.ambpechino.esteri.it>

TURISMO E DINTORNI

Leitner inaugura il suo primo impianto da sci in Cina

Il gruppo **Leitner** di Vipiteno, specializzato nella costruzione e gestione di impianti a fune e il gruppo **Marzola** hanno dato il via ai lavori di una nuova stazione sciistica 'made in Alto Adige'. Si chiama **Dolomiti Mountain Resort** ed è localizzata a **Chongli**, una vallata disabitata localizzata 214 chilometri a nord di Pechino da dove è raggiungibile in 4 ore di auto. La prima fase del progetto comporterà un investimento di 2 milioni di euro. Prevede l'installazione di una seggiovia a sei posti con cinque piste da sci, un fun park riservato ai mini-sciatori e un edificio che ospita bar e ristorante, noleggio e la scuola sci. Con le tranches successive l'investimento dovrebbe raggiungere i 150 milioni di euro. Prevede l'installazione di un totale di 5 impianti di risalita, la creazione di 15 piste da sci per un totale di 17 chilometri e la costruzione di appartamenti e alberghi per un totale di 4 mila posti letto. Il gruppo Leitner è in trattative per il coinvolgimento di ulteriori soci locali. Intende inoltre penetrare sul mercato cinese con altre attività: trasporti urbani (le funicolari e tram trainati da cavi) e impianti per l'energia eolica. In Cina gli

DESIGN

I musei di Boston si affidano a Renzo Piano e alle vetrerie Goppion

Il design italiano fa l'en plein in una serie di nuove iniziative dei musei di Boston. **L'Isabella Stewart Gardner Museum**, ente fondato alla fine dell'Ottocento da una collezionista bostoniana che volle ricreare un vero e proprio cortile veneziano nel cuore della città, ha affidato allo studio di Renzo Piano un progetto di espansione che prevede la costruzione di un edificio adiacente alla sede originaria. Attualmente è in fase di definizione e di approvazione da parte delle competenti autorità comunali (**Boston Redevelopment Authority**). L'allargamento degli spazi è reso necessario soprattutto dall'incremento sensibile dei visitatori, che oggi superano le 200mila unità in un anno. Sempre a Boston, il **Museum of Fine Arts**, ha deciso di affidare alle vetrerie **Goppion** di Milano la fornitura di tutte le teche e vetrine della nuova ala del museo che ospiterà l'intera sezione dedicata all'arte americana.

<http://www.consboston.esteri.it>

Per continuare a ricevere questa newsletter inviate una e-mail a sostegnoimprese@esteri.it

INDIA

L'Italia riconquista posizioni di mercato

Le statistiche ufficiali indiane del commercio estero rilevano un forte aumento (+ 43%) dell'interscambio con l'Italia per l'anno 2006-2007 (l'esercizio fiscale, in India, chiude al 31 marzo). Il valore complessivo ammonta a 6,257 miliardi di dollari rispetto ai 4,375 dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, le esportazioni italiane verso l'India hanno toccato la cifra di 2,674 miliardi di dollari, con una crescita del 44,13. Le esportazioni indiane verso l'Italia hanno raggiunto i 3,583 miliardi, con una crescita del 42,23%.

Da rilevare che la crescita dell'interscambio commerciale dell'India con il resto del mondo si attesta su un incremento medio del 23,73%. L'Italia quindi sta riconquistando quote di mercato. E la performance è nettamente superiore a quella degli altri partner europei. La Francia, con un interscambio pari a 6,313 miliardi di dollari registra una crescita dell'1,94%. L'interscambio tedesco con l'India, attestatosi a 11,526 miliardi di dollari è cresciuto del 19,94% (le esportazioni tedesche del 25,28%). Il Belgio è rimasto sostanzialmente stabile a 7,616 miliardi ma ha visto le sue esportazioni contrarsi del 12,34%. L'interscambio del Regno Unito ha totalizzato 9,792 miliardi di dollari ed è cresciuto dell'8,93%, con le esportazioni britanniche in aumento del 6,21%. Il dato relativo all'interscambio con gli Stati Uniti invece ammonta a 30,602 miliardi con un aumento del 14,15%. Un dato interessante è costituito dallo speculare incremento dei volumi in macchinari industriali italiani verso l'India e in prodotti tessili e calzaturieri verso l'Italia, uniti a un incremento nei due sensi dei prodotti semilavorati in pelle, che testimoniano di un processo di delocalizzazione su filiere produttive integrate, che riguarda soprattutto la piccola e media industria. In altri termini, la graduale riconversione dell'economia indiana da economia trainata essenzialmente dai servizi ad economia complessa, con un mix di manifatturiero e di terziario, ha certamente giocato a favore dell'Italia, che vede nelle macchine utensili la sua prima voce di export.

Resta invece limitato l'apporto dell'Italia in termini di flusso di investimenti diretti. Nell'anno fiscale 2006-2007 ammontano a 56,5 milioni di dollari. Gli investimenti francesi ammontano invece a 123 milioni di dollari, quelli tedeschi a 139 milioni. Ma al primo posto si colloca la Gran Bretagna con 1,9

miliardi di dollari. Significativo il dato della Spagna, che pure con un interscambio molto ridotto, ha investito 56 milioni di dollari.

<http://www.ambnewdelhi.esteri.it>

CINA

A Tangshan l'acciaio diventerà ambientalista

Il governo di Pechino ha annunciato la costruzione di una nuova città eco-sostenibile di almeno 400mila abitanti che sorgerà accanto al nuovo distretto industriale di **Caofeidian** a **Tangshan** nella Provincia dell'Hebei, in una posizione situata al centro del golfo di Bohai, tra Pechino e Tianjin. L'insediamento si estenderà su una vasta area di circa 30 chilometri quadrati, ben collegata alla capitale, e dovrà rispettare i più rigorosi standard di sostenibilità ambientale. Ospiterà anche una facoltà universitaria di design industriale e una piattaforma logistica portuale. I lavori inizieranno nel prossimo maggio/giugno e dovranno essere completati entro il 2016. Il viceministro delle costruzioni **Qiu Baoxing** ha espressamente auspicato una consistente partecipazione delle imprese italiane a questa realizzazione. Tangshan è destinata a diventare uno dei maggiori poli siderurgici del paese. In particolare vi saranno localizzati gli impianti che recentemente sono stati smantellati a Pechino. Inoltre la scoperta di ingenti giacimenti petroliferi nel golfo di Bohai ha imposto l'insediamento di raffinerie proprio a Caofeidian. Tali sviluppi attireranno circa 300mila addetti che dovranno essere accolti in nuovi centri residenziali completi di tutti i servizi.

<http://www.ambpechino.esteri.it>

SERBIA

Plaza Center avvia costruzione di megacentro commerciale

Plaza Centers ha annunciato la costruzione nel 2008 di un centro commerciale multifunzionale di 100mila metri quadrati del valore di 100 milioni di euro a **Kragujevac**, in **Serbia** centrale. Dovrebbe essere completato entro il 2009 ed ospiterà oltre 100 negozi di aziende straniere e serbe. Disporrà anche di sale per bambini, ristoranti, cinema e dovrebbe occu-

pare circa 2mila impiegati. Il direttore regionale di Plaza Centers, Zarko Pavlovic ha detto che l'azienda è pronta ad investire circa 2 miliardi di euro in Serbia e che è prevista la costruzione di simili centri anche a Belgrado, Novi Sad, Nis, Valjevo e Krusevac.

<http://www.ambbelgrado.esteri.it>

TURCHIA

Più investimenti esteri ma l'economia rallenta

Nei primi nove mesi del 2007 il deficit della bilancia dei pagamenti turca è stato di 26,05 miliardi di dollari con un aumento del 6,2% su base annua. L'afflusso di investimenti esteri è stato di 15,3 miliardi di dollari, con un aumento del 16%. In ripresa anche gli introiti del turismo. Nei primi 10 mesi del 2007 gli ingressi nel paese hanno superato i 21,1 milioni di unità con un incremento annuo del 18,3%. Il tasso di crescita del pil preventivo per quest'anno è pari al 5%. Nel secondo trimestre c'è infatti stato un calo al 3,9% rispetto al 6,9% dei primi tre mesi. Il principale fattore di rallentamento è imputato dagli economisti al livello tuttora elevato del costo del denaro. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,2% (9,1% nello stesso periodo del 2006) per un totale di 2.383.000 unità, di cui 1.806.000 nelle aree urbane e 577.000 in quelle rurali. In base alle tabelle pubblicate dal Tuik (Istituto di Statistica della Turchia), la forza lavoro ha raggiunto complessivamente le 23.548.000 unità. Di queste, circa il 28% è impiegato nel comparto agricolo, il 19,1% nell'industria, il 6,5% nel settore delle costruzioni e circa il 46,5% nei servizi. La disoccupazione si concentra soprattutto nelle fasce giovanili della popolazione e il numero è in aumento: 19,2% rispetto al 17,5% dello scorso anno. I dati non tengono però conto dell'economia sommersa. Secondo recenti valutazioni il pil della Turchia, che attualmente si aggira attorno a 450 miliardi di dollari, potrebbe salire di ulteriori 120 - 150 miliardi tenendo conto di questo fenomeno che peraltro le autorità di Ankara cercano di contenere. In particolare, per favorire l'emersione si discute attualmente sull'opportunità di abbassare ulteriormente la tassazione sulle società,

attualmente al 20% e ridurre gli oneri previdenziali a carico delle imprese. Un passo importante che il governo intende avviare è quello di obbligare tutte le società al pagamento di salari e stipendi attraverso il sistema bancario.

<http://www.ambankara.esteri.it>

GERMANIA

Nasce a Stoccarda il quinto Italienzentrum

Presso l'Istituto internazionale per la ricerca della cultura e della tecnica dell'Università di Stoccarda è stata inaugurata una sezione appositamente dedicata all'Italia (Italienzentrum). Sarà il quinto Italienzentrum attivo in Germania dopo quelli di Bonn, Berlino, Heidelberg e Dresda. E' anche il primo alla cui realizzazione partecipa anche l'amministrazione della città, assicurando così un'apertura al di là dell'ambito accademico, un pieno inserimento nella rete culturale e nella vita sociale locale. All'inaugurazione erano presenti il rettore dell'università, **Wolfram Ressel**, il ministro presidente del Baden-Wuerttemberg **Guenther Oettinger**, il sindaco della città Wolfgang Schuster e l'ambasciatore d'Italia a Berlino, **Antonio Puri Purini**. Schuster ha dichiarato che il comune di Stoccarda potrà contribuire alle iniziative dell'Italienzentrum nel quadro generale della politica di integrazione della popolazione straniera (Bildungspartnerschaft) perseguita dal Comune, che negli ultimi due anni ha privilegiato la collettività italiana (circa 16mila persone) con una serie di iniziative nei settori della scuola e dell'istruzione. L'Italienzentrum potrà costituire un valido supporto scientifico per iniziative che mirano a migliorare la scolarizzazione dei ragazzi italiani. Va rilevato anche che l'Italia è il terzo partner commerciale del Baden-Wuerttemberg e che un terzo dei turisti tedeschi in Italia provengono da questo Land. Gli Italienzentrum sono strutture nate per convogliare le forze progettuali di tutti i soggetti istituzionali ed imprenditoriali interessati alla collaborazione fra Italia e Germania nel campo della ricerca e della cultura.

<http://www.consstoccarda.esteri.it>

DANIMARCA

Regione Marche promuove export agroalimentari e calzature

La regione Marche con il supporto dell'Ice ha organizzato una serie di incontri promozionali a Copenhagen incentrati sul settore alimentare e della filiera calzaturiera. Nella sola Danimarca il mercato dei prodotti di consumo ha un valore di 15 miliardi di euro. In forte crescita le importazioni agroalimentari (+ 12% annuo) con una performance particolarmente positiva per l'Italia (+ 18,3%). Analogo trend nel settore calzaturiero con importazioni in aumento del 14,4%. Anche in questo caso il dato dell'Italia (+15,6%) si colloca su livelli superiori, nonostante la concorrenza della Cina, che è diventato il primo paese fornitore. In occasione degli incontri, diversi operatori hanno sottolineato anche il ruolo della Danimarca come centro di shopping anche per i consumatori dei paesi limitrofi (Svezia e Paesi Baltici).

<http://www.ambcopenhagen.esteri.it>

GRECIA

Finanziaria al vaglio del Parlamento. In arrivo 20,3 mld di fondi Ue

Il Governo greco ha presentato al Parlamento il disegno di legge per il bilancio del 2008. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, l'economia greca nel prossimo anno dovrebbe crescere del 4% e gli investimenti aumenteranno del 10,5%. Il deficit dovrebbe scendere dal 2,7% al 1,6%, portando il debito pubblico al 91% del pil. Tra le priorità del 2008 ci sarà il completamento del programma di privatizzazioni da cui il governo prevede di incassare 1,6 miliardi di euro. Nel 2007, le operazioni più significative sono state la cessione del 10,7% dell'OTE (operatore pubblico di telefonia fissa) e del 20% della Cassa di Risparmio Ellenica, da cui lo Stato ha incassato 1,63 miliardi di euro. Nella lista dei candidati a una cessione per il 2008 figurano l'Eta (attività turistiche) e la Borsa di Atene. Viene altresì esaminata la possibilità di vendere ulteriori quote della banca Agrotiki in cui lo Stato detiene attualmente il 77,31%, fino a scendere al 50%. Al

vaglio del governo un'eventuale ulteriore privatizzazione dell'Aeroporto Internazionale di Atene. Altra priorità del programma economico del primo ministro **Karamanlis** sono il sostegno alle famiglie disagiate, la lotta all'evasione fiscale e il supporto alla crescita regionale. È prevista la creazione di un Fondo nazionale di coesione sociale che disporrà di 2 miliardi di euro l'anno per i prossimi 4 anni. Un importante contributo allo sviluppo del paese viene anche da Bruxelles. Il ministro dell'Economia **Alogoskoufis** ha appena firmato a Bruxelles, insieme al Commissario europeo per gli affari regionali Hubner e al Commissario per l'occupazione gli affari sociali e le pari opportunità **Spidla**, i 13 programmi del piano strategico per la Grecia (**National Strategic Reference Framework**). Il pacchetto di aiuti comunitari ammonterà a 20,3 miliardi fino al 2013.

<http://www.ambatene.esteri.it>

UNGHERIA

Budapest annuncia piano sviluppo rurale (16-20 mld euro)

Il sottosegretario all'Agricoltura ungherese, **Adam Ficsor**, ha fornito una serie di indicazioni sul piano quinquennale di sviluppo delle aree rurali del paese. Gli investimenti previsti sono consistenti: 4-5 mila miliardi di fiorini (16-20 miliardi di euro). Di questi circa 2 miliardi saranno messi a disposizione dalle casse dello stato mentre la quota restante dovrà essere trovata attraverso il ricorso a capitali privati e altre forme di aiuto. Gli obiettivi sono quelli di uno sviluppo in armonia con l'ambiente, capace di valorizzare tradizioni e cultura locale, ma anche di creare occupazione stabile. Le voci di spesa previste coprono una vasta gamma di interventi: ammodernamento dei macchinari, introduzione dell'informatica, nuove lavorazioni, incentivazione alla produzione di biocarburanti e biocombustibili, strade (incluse le piste ciclabili) e infrastrutture (incluse ferrovie e sistemi idrici), ma anche incentivi per i giovani, sussidi per migliorare la qualità delle scuole e via dicendo.

<http://www.ambbudapest.esteri.it>

Quattromila studenti indiani ora guardano all'Italia

dalla prima pagina

Le Camere di Commercio non solo finanziano le borse di studio insieme all'ICE, ma svolgono un ruolo strategico di collegamento tra le Università coinvolte e le imprese potenzialmente interessate ad accogliere i giovani stagisti indiani. L'intervento del sistema camerale è coordinato da **Unioncamere** e dalla **Camera di commercio di Torino** che è anche quella maggiormente impegnata nel programma, con 10 borse erogate per un importo di oltre 80mila euro all'anno. Abbiamo intervistato il suo direttore, **Guido Bolatto**.

Cosa vi ha indotto a partecipare al programma Invest Your Talent in Italy?

*L'iniziativa rientra nel supporto fornito all'internazionalizzazione delle imprese e dei centri di eccellenza del nostro territorio, e l'India, indubbiamente è un Paese di crescente interesse strategico. In particolare abbiamo ritenuto che la proposta di reclutare giovani neolaureati indiani che si sono specializzati da noi, fosse di particolare interesse soprattutto per **medie e piccole aziende torinesi** proiettate sui nuovi mercati, sensibili al problema della qualità delle risorse umane e disposte a valorizzare i giovani. Le grandi aziende hanno minore necessità di supporto in questo campo, in quanto, generalmente, dispongono dei loro canali di reclutamento. Nel caso specifico, considerando che*



Il Taj Mahal di Agra

*L'Università coinvolta nel programma è il **Politecnico di Torino**, abbiamo individuato tre settori su cui concentrare l'attività di matchmaking, cioè l'incontro tra studenti e aziende: sono **automotive, ict e aerospaziale**.*

Quale riscontro avete avuto?

Il bilancio è positivo a condizione di tenere conto del fatto che è un'iniziativa nuova, proposta con una formula a cui le nostre aziende non sono abituate. In particolare richiede un certo impegno sia sotto il profilo delle proposte di apprendimento professionale che sotto l'aspetto economico. Gli stage infatti sono remunerati. Sono comunque convinto che più andremo avanti nel tempo più le aziende apprezzeranno le potenzialità di questo progetto che fa parte di una categoria di iniziative che crescono con il passaparo- la per poi consolidarsi nel tempo. Considerazioni analoghe valgono per gli atenei coinvolti. La sfida dell'internazionalizzazione infatti non coinvolge soltanto le imprese, ma anche le università italiane chiamate a confrontarsi con i loro competitor internazionali sia sotto il profilo della qualità dei programmi che di quella dei docenti. Da noi ci sono ancora troppo pochi docenti e studenti stranieri e troppo pochi corsi in inglese. ➤



Quali persone vengono reclutate con questa iniziativa in India?

Cerchiamo di attrarre verso l'Italia dei talenti, quindi giovani che hanno dei **curriculum di studio particolarmente brillanti**. Non siamo evidentemente i soli. Queste persone oggi sono molto ricercate e bisogna riconoscere che in questo campo il sistema Italia si è mosso con ritardo. Aziende e università di altri Paesi sono spesso in grado di proporsi con offerte economicamente più generose. Inoltre offrono un supporto a tutto campo. Noi stiamo facendo progressi ma c'è ampio spazio per migliorare. Altrimenti il rischio è di perdere i talenti migliori.

Cosa intende per supporto a tutto campo?

Accanto alla componente economica ci sono anche altri aspetti che contribuiscono a rendere le offerte più attraenti. Riguardano questioni procedurali quali ad esempio il **rilascio rapido e 'automatico' dei visti per chi vince le borse di studio**, ma anche il supporto fornito ai giovani stranieri per inserirsi nel nostro Paese. A Torino il Politecnico ha effettuato uno sforzo apprezzabile mettendo a disposizione un **mediatore culturale** che aiuta anche a risolvere problemi pratici come l'alloggio, i trasporti, l'individuazione dei servizi indispensabili. Importante per il successo dell'iniziativa è inoltre la partecipazione diretta delle Università all'attività di promozione e di presentazione in India che consente di instaurare un **rapporto diretto tra gli atenei e i singoli docenti dei**



Un gruppo di giovani indiani

due Paesi. Concretamente: il docente indiano acquisisce una conoscenza diretta del tipo di formazione che le diverse università italiane e i singoli dipartimenti possono offrire. Questo gli consente di fornire ai suoi studenti consigli mirati per il tipo di percorso che vogliono intraprendere.

Ritiene che l'iniziativa possa essere estesa anche ad altri paesi?

Le Camere non dispongono di risorse illimitate. Abbiamo deciso di partecipare all'iniziativa sull'India perché questo Paese propone una sfida nuova. E' evidente però che il primo mercato su cui puntano le imprese in questo momento è la Cina. Fortunatamente, qui c'è già un forte impegno della **Fondazione Crt** attraverso il progetto Zhonguo che finanzia borse di studio per studenti cinesi che vengono a specializzarsi presso il nostro Politecnico. Rientra in un'iniziativa più generale, denominata Master dei Talenti che coinvolge anche l'**Università degli Studi di Torino** ed è aperta a studenti di tutto il mondo. Aggiungo, che, sempre per quanto riguarda il Politecnico, esiste una tradizione consolidata di interscambio con le Università dell'America Latina. E' basata anche su rapporti personali tra docenti, e raccoglie un buon gradimento delle aziende. In conclusione: la direzione è quella giusta. Si tratta, di volta in volta in volta, di determinare quali sono i soggetti e gli strumenti più adatti. L'iniziativa indiana in particolare, ha confermato che presentarsi come sistema è sempre la strada migliore: erano presenti in prima persona le Camere di Commercio, il Ministero, le Università. Abbiamo potuto dare così un segnale di grande credibilità. ■



Il Gateway of India di Mumbai

Le università italiane fanno il pieno al "Grad Tour" di Bangalore

Undici atenei del nostro Paese hanno presentato la loro offerta formativa, raccogliendo forte interesse da parte degli studenti indiani

Gli studenti di Bangalore, capitale dell'hi-tech indiana, si sono stropicciati le mani visitando l'ultima edizione del **"World Grad Tour"**, la più grande fiera itinerante di master post-Universitari che si tiene ogni anno in India. Il Paese maggiormente presente con la propria offerta formativa non era, come in passato, la Gran Bretagna, né gli Stati Uniti, tradizionali *big* dell'offerta di master post-universitari a livello internazionale bensì l'Italia: **undici università del nostro Paese** raggruppate in un "villaggio italiano" e dotate di un gruzzolo di **74 borse di studio** finanziate dal sistema camerale, dall'ICE e da alcune aziende sotto il motto: Invest Your Talent in Italy (investite il vostro talento in Italia).

"Uno dei maggiori pregi di Invest Your Talent" sottolinea David Macii, docente di ingegneria all'Università di Trento,



Tempio induista a Bangalore



"Invest your talent in Italy", per molti studenti indiani è la porta d'ingresso al mondo delle aziende italiane

"e' che stimola le Università a trovare aziende che mettano a disposizione tirocini e borse. A Trento questo modulo funziona già da vari anni: abbiamo varie aziende locali che sviluppano la loro ricerca in simbiosi col nostro dipartimento".

Alla sua terza edizione, il roadshow ha mobilitato i **Politecnici di Torino e Milano, Bocconi, Luiss e Tor Vergata, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, le Università di Trento, Macerata, Bologna e l'Istituto Marangoni di Milano.**

Aggiunge **Christiane Roth**, che si è recata in India a rappresentare la **Bocconi** e che letteralmente è stata presa d'assalto da centinaia di studenti: *"in effetti siamo conosciuti e molto apprezzati, ma esserci mossi come Sistema-Italia ci ha dato una spinta fortissima."* ►►

21 Atenei italiani hanno corsi in lingua inglese

Molto soddisfatto appare anche il Professore **Gustavo Piga** dell'Università di Roma Tor Vergata secondo cui il pieno successo del roadshow organizzato dal Ministero degli Esteri in India è la conferma della competitività del sistema-Paese anche sul terreno della formazione "sta crescendo infatti", continua Piga, "l'offerta didattica in lingua inglese sia in campo economico che ingegneristico. Noi abbiamo 13 tra corsi, master e dottorati in inglese accessibili da studenti di tutto il mondo" Un dato che si riflette nell'ultima indagine commissionata dalla **CRUI**, in base alla quale sono ben 21 gli Atenei in Italia che utilizzano l'inglese per i master nelle materie scientifiche e tecnologiche. "Le borse di studio che offriamo insieme all'**ICE** invogliano i migliori studenti indiani ad orientarsi in maniera diversa rispetto all'offerta anglosassone", osserva **Marina Damaggio** dell'ICE, "ma una volta in Italia, i talenti indiani diventano il tramite per i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese". Come nel caso di **Deepa Nagaraj**, 24 anni, *Bachelor in Information Technology* all'Università di Madras, uno tra i migliori istituti indiani del settore informatico, ed oggi operativa presso **Banca Sella** a Biella grazie ad "*Invest your Talent*" e al master frequentato a Trento.

Ma gli studenti stranieri sono ancora pochi

L'attrazione dei talenti, in cui i nostri concorrenti internazionali sono impegnati da anni, è necessaria per rendere competitivi i nostri territori. Con una presenza di studenti stranieri nelle università italiane di circa il 2% (i nostri principali partner e concorrenti internazionali superano il

10%) l'Italia si trova nella **necessità di intensificare gli sforzi di promozione all'estero** e di adattamento delle strutture universitarie alle esigenze degli studenti stranieri.

Si tratta di un tema decisivo per la diplomazia economica del Ministero degli Esteri, su cui la Farnesina ha ottenuto l'adesione convinta degli altri partner istituzionali ma anche di molte aziende di primissimo piano. La strategia è stata realizzata finora nei confronti dell'India, Paese con un ampio bacino di studenti di elevato livello qualitativo, da cui i sistemi formativi e produttivi americano, inglese, tedesco ed australiano attingono da numerosi anni risorse umane per internazionalizzare le proprie aziende ed università. **L'interscambio India-Italia è cresciuto del 43%** nell'ultimo anno e le aziende italiane hanno bisogno di risorse umane che le aiutino a posizionarsi, investire e fare ricerca su quel mercato.

Risorse umane per le imprese

Si è aperta così la possibilità di un collegamento stretto e durevole tra le risorse, manageriali e tecniche indiane di prossimo inserimento nel mercato del lavoro, e le imprese italiane al fine di:

- offrire alle nostre aziende partecipanti al progetto l'opportunità di assumere, a fine corso, giovani specializzati nei propri settori operativi, o di reclutarli nelle **filiali delocalizzate in India**, o, più in generale, nell'area asiatica
- facilitare, nel medio periodo, tramite le nuove risorse formate in Italia, i **contatti fra imprese italiane e realtà locali indiane** eventualmente interessate alle competenze specialistiche acquisite dagli studenti
- incrementare il **trasferimento di conoscenze** e rafforzare le relazioni in ►



Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

Pubblicazione quindicinale in formato elettronico

Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.

Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

campo tecnologico tra i due Paesi rafforzando, allo stesso tempo, l'immagine scientifica e culturale dell'Italia nel mondo.

Come funziona il programma

Agli studenti indiani selezionati, viene offerta la possibilità di completare il loro percorso formativo seguendo dei **corsi di master o di lauree specialistiche** biennali nei settori dell'ingegneria e delle **alte tecnologie, economia-management e architettura design, in lingua inglese**, presso gli atenei italiani partecipanti. ICE e il sistema camerale mettono congiuntamente a disposizione di ciascuno studente delle borse di studio mentre il mondo accademico offre l'iscrizione ai corsi con riduzioni, parziali o totali, delle tasse. Inoltre, le università e il sistema camerale lavorano a stretto contatto per creare l'opportuno collegamento tra il sistema formativo e quello produttivo e, quindi, identificare le migliori imprese italiane per lo svolgimento del **tirocinio finale**. Il successo dell'iniziativa italiana proviene proprio dall'offerta di un pacchetto formativo integrato. In futuro è prevista l'estensione della partecipazione ad altre università di eccellenza e ad altri settori strategici per avvicinare maggiormente le imprese italiane a quelle indiane.

Le Università, da parte loro, con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e



Bangalore, la sede del gigante indiano del software Wipro

degli altri soggetti istituzionali e privati, intensificheranno i rapporti con le università indiane per creare reti di conoscenza e favorire scambi, di breve, medio, lungo periodo, di professori e ricercatori e per stimolare le partnership con università straniere nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Grazie anche alla partecipazione al progetto, numerose università stanno accrescendo il proprio impegno per attrezzarsi ad accogliere gli studenti stranieri e per rafforzare il collegamento con il mondo delle imprese. Si tratta di aziende che lavorano su progetti scientifico-tecnologici, nei distretti di Trento, Torino, Milano, Bologna e delle altre città coinvolte. Ora l'obiettivo è di ampliare il numero degli sponsor aziendali, oltre alle borse offerte dalle Camere di Commercio.



Faccia a faccia tra le università italiane e quelle indiane a Chennai